Comunicato stampa del 6/08/2025

MONTELUPO FIORENTINO. AGGREDISCE LA COMPAGNA E SCAPPA PER ORE. DENUNCIATO DAI CARABINIERI.

Nel corso della mattinata odierna, i Carabinieri della Compagnia di Empoli hanno deferito in stato di libertà un 43enne cittadino marocchino per l'ipotesi di reato di rapina, maltrattamenti e resistenza a Pubblico Ufficiale. Intorno alle ore 09:00 è giunta al numero di emergenza 112 la segnalazione di un'aggressione ai danni di una donna in una via del centro di Montelupo Fiorentino. Sul posto si sono immediatamente recati i militari della Compagnia di Empoli e della locale Stazione Carabinieri, che accertavano che una donna di nazionalità marocchina, collaboratrice di una famiglia della zona, era stata aggredita dal compagno, presentatosi presso l'abitazione ove la stessa stava lavorando al fine di costringerla a seguirla. Al diniego della donna, la quale si rifugiava sul balcone chiedendo aiuto, l'uomo l'aggrediva fisicamente e le sottraeva il telefono cellulare e le chiavi dell'abitazione, per poi dileguarsi. Durante il sopralluogo dei militari l'uomo si ripresentava sotto la stessa abitazione, in stato di alterazione fisica e, cosparsosi di benzina, minacciava di darsi fuoco. Nonostante i prolungati tentativi dei militari di calmarlo, l'uomo non desisteva dal suo atteggiamento, per poi salire a bordo del proprio veicolo e fuggire. Dopo prolungate ricerche l'auto è stata rintracciata a Empoli, mentre percorreva la via Tosco-Romagnola. Ancora una volta l'uomo non collaborava e, nonostante le reiterate segnalazioni dei militari operanti, non ottemperava all'invito di fermarsi. Iniziava un'inseguimento con numerose auto dei Carabinieri, che si concludeva ancora una volta a Montelupo Fiorentino in via F.lli Cervi, dove una manovra a tenaglia permetteva di bloccare il mezzo, circondato da 4 equipaggi. Vistosi bloccato, il soggetto ancora una volta minacciava di darsi fuoco, mostrando un accendini, sin quando uno dei militari intervenuti, con una mossa repentina, riusciva ad aprire la portiera permettendo agli altri di estrarre l'uomo dall'abitacolo, mettendolo in sicurezza. Per quanto sopra il 43enne è stato deferito in stato di libertà e la sua posizione è ora al vaglio della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze. La donna è stata trasportata presso l'ospedale di Empoli per i dovuti accertamenti sanitari ma non ha riportato gravi ferite. La colpevolezza dell'indagato dovrà essere acclarata nel corso del processo e per lo stesso vige la presunzione di innocenza sino a sentenza definitiva.

FIRENZE, RAPINA CON MACHETE A QUATTRO RAGAZZI: I CARABINIERI ARRESTANO UN GIOVANE MAROCCHINO

Martedì 05 agosto 2025, a conclusione di mirata attività investigativa, i Carabinieri della Stazione di Firenze Rovezzano hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare, emessa dal G.I.P. del Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Firenze, nei confronti di un 24enne marocchino già noto alle forze di polizia e indagato per il reato di rapina in concorso. Le indagini iniziavano durante la notte del 17 aprile scorso, allorquando i Carabinieri intervenivano in questa via Rocca Tedalda ove quattro ragazzi, tutti minorenni, dichiaravano di essere stati appena aggrediti e rapinati da un uomo che, dopo averli minacciati con un machete, li costringeva a consegnare loro un'esigua somma di denaro contante. Per fortuna, nessuna delle vittime veniva aggredita fisicamente. I Carabinieri, coordinati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, riuscivano a raccogliere importanti elementi probatori in ordine al reato sopra menzionato, così cristallizzando le responsabilità dell'indagato, alla cui identità è stato possibile risalire attraverso audizioni testimoniali e alla visione dei filmati di videosorveglianza della zona interessata. Tali risultanze, pienamente condivise dall'Autorità Giudiziaria, sono così confluite nella citata ordinanza, grazie alla quale è stato possibile condurre il soggetto arrestato presso la Casa Circondariale di Firenze Sollicciano. La colpevolezza dell'indagato dovrà essere acclarata nel corso del processo e per lo stesso vige la presunzione di innocenza.